

Il convegno dell'Aidda

Donne e media Un'immagine spesso umiliata e sessista

L'immagine delle donne nella comunicazione. Un'immagine spesso mortificata, distorta, umiliata, sessista. «Donne e Media nel XXI secolo» è stato il tema del convegno che si è svolto ieri a Roma, organizzato dall'Aidda, Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda. Tra le protagoniste, il magistrato Simonetta Matone, le giornaliste Paola Ferrari (nella foto), Christiana Ruggeri, Trisha Thomas, la dirigente Ministero degli Esteri Paola Agresta. Il confronto ha focalizzato alcuni dei problemi che, al contrario di quanto appare, ancora rendono non facile l'affermazione del mondo femminile rispetto a quello maschile. Il convegno ha analizzato il ruolo dei media nell'ambito delle varie professioni, con le testimonianze delle relatrici che hanno raccontato la propria esperienza, ciascuna per la propria competenza. Ne è emerso un quadro non proprio rassicurante: quanto può infatti costare a una



donna un errore di comunicazione nel proprio lavoro? Purtroppo, è stato detto, nonostante le storiche battaglie femministe per l'emancipazione e l'autonomia femminile, la strada da percorrere è tuttora molto lunga.

Una strada, quella dell'Aidda, intrapresa più di cinquant'anni fa: nata nel 1961 a Torino, poi estesa a tutt'Italia, l'impegno dell'associazione è sempre stato quello di sostenere e mettere in contatto tra loro donne altamente impegnate nella guida di aziende e in forti progetti imprenditoriali. E quest'anno segna la sua quarta tappa con «Musa, manager.. ma sempre donna», iniziativa di dibattiti, stavolta dedicata anche ai nuovi linguaggi dell'informazione e della tecnologia.

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA